

AMBIENTE Rinvia al 31 dicembre la decorrenza delle multe previste dal sistema di tracciabilità

Rifiuti, slittano ancora le sanzioni del Sistri

Slitta ancora la decorrenza delle sanzioni in materia di Sistri, il sistema informatico di tracciabilità dei rifiuti. Nell'ambito della conversione in legge del decreto legge Milleproroghe (decreto legge 30 dicembre 2013, n.150) è stato approvato alla Camera dei deputati l'emendamento che dispone un rinvio al 31 dicembre 2014 della decorrenza delle sanzioni previste per la violazione delle disposizioni in materia. Fino a tale data, quindi, continuano ad applicarsi gli adempimenti e gli obblighi di tenuta del registro di carico e scarico, di compilazione del formulario di trasporto e di invio della comunicazione annuale al catasto, secondo quanto previsto

dal codice ambientale, nel testo previgente alle modifiche apportate dal decreto legislativo 3 dicembre 2010, n. 205. La norma di proroga, che interviene a pochi giorni dal



l'avvio dell'operatività del Sistri per le imprese che producono rifiuti (previsto per il 3 marzo), consente agli operatori ed alle Istituzioni di beneficiare ancora di uno spazio

temporale per poter testare e disciplinare adeguatamente il sistema. Parallelamente, il Ministero dell'Ambiente sta ultimando i lavori del decreto previsto dall'articolo 188 ter, comma 3 del decreto legislativo 152/06, con cui, nella specificazione delle categorie di soggetti obbligati all'adesione al Sistri, dovranno essere previste le fasce di esonero per le diverse categorie di imprese, tra cui le imprese agricole che producono i propri rifiuti pericolosi. In tale contesto, pertanto, per poter comprendere con esattezza le categorie di imprese soggette agli adempimenti informativi di tracciabilità è indispensabile attendere l'approvazione definitiva delle disposizioni in discussione e

NOTIZIE IN BREVE

ECONOMIA

Benessere scrofe a buon punto

Buone notizie dagli ultimi dati divulgati dal Ministero della Salute relativi allo stato di adeguamento degli allevamenti suinicoli italiani alle norme dell'allevamento in gruppo delle scrofe, imposte dalla Direttiva 2008/120/Ce. Dall'analisi risulta che le aziende zootecniche tricolori adeguate alla norma del "group housing" sono il 99,6 per cento. Una percentuale che esclude l'attivazione di procedure d'infrazione da parte dell'Ue nei confronti del nostro Paese. Gli allevamenti di suini con più di dieci scrofe non ancora adeguati sono 10 e si trovano in Lombardia e rappresentano lo 0,4% degli allevamenti italiani con scrofe.

ENERGIA

Dichiarazione di consumo entro il 31/3

Entro il prossimo 31 marzo 2014 devono essere inviate all'Agenzia delle Dogane le dichiarazioni annuali di consumo di energia elettrica da parte dei produttori. I modelli sono stati aggiornati per l'anno d'imposta 2013 e sono disponibili sul sito internet dell'Agenzia delle Dogane e del Monopoli, i modelli "AD-1" (energia elettrica) e "AD-2" (gas naturale).

STAMPA ESTERA

Francia e Germania contro gli Ogm

Francia e Germania proporranno una nuova legge europea per consentire agli stati membri di vietare gli Ogm. Lo rivela un articolo apparso sul portale transalpino rfi.fr dopo quanto accaduto la scorsa settimana in Consiglio dei Ministri Ue.

QUALITÀ

Carne equina, tornano i controlli

La Commissione europea ha annunciato per la prossima primavera una nuova tornata di test per verificare la presenza non dichiarata di carne di cavallo nei prodotti etichettati come contenenti carni bovine. Ogni Stato membro dovrà definire un proprio calendario dei controlli e i risultati verranno pubblicati entro fine luglio. Lo scorso anno i test effettuati avevano rivelato che il 4,6 per cento dei prodotti controllati conteneva carne di cavallo non dichiarata.



IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falcioni

Nuovi problemi per i vertici dell'ente dopo l'arresto del direttore deciso dalla magistratura Consorzio Parmigiano nel caos, serve svolta

Coldiretti chiede una nuova gestione, il "re dei formaggi" è oggi il più falsificato

Serve una decisa svolta nella gestione del Consorzio del Parmigiano Reggiano dopo l'arresto del direttore Riccardo Deserti che è stato scelto dall'attuale dirigenza, la quale cerca ora di far passare sotto silenzio una vicenda a dir poco opaca. A sottolinearlo è la Coldiretti dopo il provvedimento disposto dalla magistratura che ha colpito i vertici del Consorzio. "Se il Parmigiano Reggiano è il prodotto italiano più falsificato nel mondo denuncia l'organizza-



zione", il motivo forse va cercato all'interno dello stesso Consorzio di tutela che più che difendere la tipicità del formaggio alfiere del made in Italy sulle tavole mondiali, manca di trasparenza al suo interno verso le aziende associate ed i consumatori. Occorre fare subito chiarezza su quanto sta succedendo esattamente nel consorzio del Parmigiano Reggiano con la complicità delle centrali cooperative, sulle scelte poco trasparenti della dirigenza ma anche sui legami oscuri con i produttori di formaggi di imi-

tazione, cosiddetti similgrana, che fanno concorrenza sleale ma che sono presenti nel Consorzio e che attaccano Coldiretti quando difende il vero Parmigiano. Dopo aver assi-

stito all'appoggio della governance del Consorzio alla costruzione di un megamagazzino di formaggi, tentativo strisciante di creare una centrale di stagionatura di similgrana proprio nel regno del Parmigiano Reggiano adesso ci troviamo di fronte al silenzio dei dirigenti che nascondono agli associati le indagini della magistratura sul direttore generale. I vertici del Consorzio, massimi esponenti delle centrali cooperative (ad esempio: il presidente Giuseppe Alai è presidente della Confcooperative di Reggio

Emilia) dovrebbero avere, secondo Coldiretti, il dovere morale di assicurare la massima trasparenza a tutela del buon nome del prodotto e delle centinaia di imprenditori che con il loro lavoro assicurano la qualità del vero Parmigiano Reggiano. Purtroppo tutto viene poco eticamente gestito nelle segrete stanze dove vengono prese decisioni oscurantiste che gettano discredito sulla tipicità del "Re dei Formaggi". In tutta la vicenda non bisogna

dimenticare che solo nell'ultimo anno le importazioni di formaggi similgrana dall'Ungheria hanno raggiunto ben 2,7 milioni di chilogrammi, pari al 10% del totale delle importazioni, e che proprio in Ungheria opera la Magyar, industria casearia, di proprietà di una società italiana a sua volta partecipata da Itaca Società Cooperativa il cui presidente è stato fino all'inizio dell'anno scorso proprio Giuseppe Alai, presidente del Consorzio Parmigiano, che si è dimesso dopo la denuncia di Coldiretti.

ECONOMIA

Moncalvo: "Export leva determinante contro la crisi"

"Con questi risultati sul commercio estero l'agroalimentare si conferma una leva competitiva determinante per far uscire l'Italia dalla crisi". Lo ha dichiarato il presidente della Coldiretti, Roberto Moncalvo, nel commentare i nuovi dati sul commercio estero dai quali emerge una crescita delle esportazioni dei prodotti agricoli ed alimentari che nel 2013 fanno segnare un aumento del 5 per cento con il record storico nel valore delle esportazioni vicino a 33 miliardi di euro. I risultati positivi di dicembre sia per le esportazioni agricole (+3,3 per cento) che per quelle alimentari (+5,9 per cento), anche per la forte domanda di Made in Italy nel mondo sulle tavole del Natale, hanno contribuito a realizzare un risultato storico per l'agroalimentare italiano nell'intero 2013. I 2/3 del fatturato realizzato all'estero si ottiene con l'esportazione di prodotti agroalimentari verso i paesi dell'Unione Europea, ma il Made in Italy va forte anche nelle Americhe e nei mercati emergenti come quelli asiatici. "Ma all'estero il vero nemico sono le imitazioni low cost dei cibi nazionali - ha ammonito Moncalvo - che non hanno alcun legame con il sistema produttivo del Paese".



ENERGIA Diverse le modifiche apportate dopo il passaggio alla Camera

Cambia il decreto Destinazione Italia

La Camera ha approvato lo scorso 11 febbraio il ddl di conversione del decreto-legge "Destinazione Italia" e il testo, modificato dalle commissioni, è approdato il 13 febbraio al Senato, dov'è in discussione. Il passaggio a Montecitorio ha portato alcune novità rispetto alla versione precedente. Innanzitutto c'è il ritorno dei prezzi minimi garantiti per gli impianti fotovoltaici fino a 100 kW di potenza e per quelli idroelettrici fino a 500 kW. Si dà un nuovo mandato all'Autorità per l'energia per la semplificazione delle bollette e per la promozione dei contatori elettronici e non sarà più necessario chiedere l'autorizzazione al ministero dello

Sviluppo economico (Mse) per l'importazione di biocarburanti prodotti in Paesi non appartenenti all'Unione europea. Si dispone poi che il Mse, sentita l'Aeeg, predisponga un piano per le energie rinnovabili nelle isole minori ("individui le disposizioni per un processo di progressiva copertura del fabbisogno delle isole minori non interconnesse attraverso energia da fonti rinnovabili, gli obiettivi temporali e le modalità di sostegno degli investimenti") da finanziare "anche attraverso la componente tariffaria UC4", destinata alle integrazioni tariffarie riconosciute alle imprese elettriche minori.

La "finta" primavera manda in tilt le colture

I picchi giornalieri delle temperature stanno facendo partire il processo di fioritura che un inverno troppo mite non è stato capace sinora di ritardare, tanto che i mandorli, gli albicocchi e alcune varietà di peschi sono già molto avanti rispetto al normale. E' quanto emerge da un monitoraggio della Coldiretti sugli effetti delle alte temperature di questa "finta primavera" che mette a rischio la produzione nazionale di frutta e verdura. Le temperature minime hanno fatto registrare una anomalia su valori superiori di 3,8 gradi alla media di riferimento nella prima

decade di febbraio che hanno mandato in tilt le coltivazioni che si stanno predisponendo alla ripresa vegetativa. L'andamento climatico può avere l'effetto di ingannare le coltivazioni favorendo un "risveglio" che le rende particolarmente vulnerabili all'eventuale prossimo arrivo del gelo con danni incalcolabili, a partire dagli alberi da frutto. Se prima della fine dell'inverno ci sarà un brusco abbassamento della colonnina di mercurio al sotto dello zero sarà inevitabile una moria di gemme con i raccolti compromessi.

ECONOMIA Secondo la Commissione Ue la vendemmia è salita a 175 milioni di ettolitri

Nel 2013 cresce la produzione europea di vino

Pomodoro, giù le importazioni di semilavorati

I dati relativi alle importazioni italiane di derivati del pomodoro nei primi 10 mesi del 2013 mostrano un calo dell'8 per cento, in termini di quantità, rispetto allo stesso periodo del 2012 e una crescita in valore del 2,9 per cento. In particolare si sono più che dimezzate, in termini di quantità, le importazioni di derivati del pomodoro dalla Cina (-52 per cento) e cala anche la Spagna (-22 per cento). Crescono gli Usa (+57 per cento), la Grecia (+15) ed il Portogallo (+414 per cento). Aumentano, invece, in valore (+7,4 per cento) ed in quantità (+7,4 per cento) le esportazioni italiane, con la Germania che si conferma la principale destinazione, in valore ed in quantità, delle conserve di pomodoro.

Dopo un 2012 particolarmente magro e con una produzione ai minimi storici pari a soli 148 milioni di ettolitri, la vendemmia 2013 porta la produzione europea ai livelli medi dell'ultimo decennio e raggiunge i 175 milioni di ettolitri. L'analisi viene dalla Coldiretti sulla base dei dati resi noti dalla Commissione Ue. Nonostante una considerevole riduzione delle superfici vitate comunitarie, l'annata vitivinicola è stata caratterizzata da favorevoli condizioni climatiche che hanno consentito aumenti produttivi considerevoli. L'incremento è dovuto quasi interamente alla Spagna dove la pioggia, che normalmente scarseggia nelle zone vitate, ha fatto sì che la produzione di vini e mosti raggiungesse i 50 milioni di hl a fronte dei 33 del 2012, conqui-

stando per il 2013 il primato di maggiore produttore. La vendemmia francese aumenta da 41 a 44 milioni mentre quella italiana da 42.5 a 46.5 milioni di hl. Cresce anche la Romania



che passa da 3.6 milioni di ettolitri a 5.9, mentre per quanto riguarda gli altri Stati membri non ci sono particolari variazioni. Per quanto riguarda la produzione mondiale di vini, prendendo a riferimento i dati forniti dall'OIV (Organizzazione internazionale della vigna

e del vino), essa si attesta a circa 281 milioni di hl, con un incremento del 9 per cento rispetto al 2012. Nonostante i produttori extra Ue continuino ad aumentare la superficie coltivata e la quantità di vino che esce dalle loro cantine, l'Unione Europea mantiene il primato di vigneti e di produzione. Sempre l'Oiv stima il consumo mondiale di vino in 245 milioni di hl, in leggera ripresa rispetto al crollo avuto nel periodo 2007-2009, ma ancora lontano dai massimi storici ante crisi del 2007, stimati in 255 milioni di ettolitri. Con la vendemmia 2013 si allarga di nuovo la forbice tra produzione e consumo che sarà superiore al fabbisogno per usi industriali (distillati, vini aromatizzati, aceti ecc.) stimato in circa 30 milioni di ettolitri all'anno.

ECONOMIA Sono cambiati i metodi per la classificazione delle carcasce suine, riconosciuta l'eccezione italiana

Nuovo sistema di stima per le carni suine



Autorizzati nuovi metodi per la classificazione delle carcasce suine in Italia. Il via libera comunitario è arrivato con la Decisione 2014/38/UE del 24 gennaio 2014 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 28 gennaio 2014, L 23). Su richiesta del nostro Paese, la Commissione ha concesso l'autorizzazione all'impiego dei seguenti metodi di classificazione e delle relative formule per il calcolo del tenore di carne magra: Fat-O-Meater II (FOM II); AutoFOM III; CSB-Image-Meater; 4. Metodo manuale ZP

(per questo strumento saranno diramate apposite linee guida per regolamentarne l'utilizzo). Sono state sostituite le formule per la stima del tenore di carne magra utilizzate per i metodi di classificazione già autorizzati con la Decisione 2001/468/CE: "Fat-O-Meater I (FOM I)"; "Hennessy Grading Probe 7 (HGP 7)". Le caratteristiche tecniche e le equazioni di stima per ciascuno strumento (distintamente per suini leggeri e pesanti) sono riportate nell'allegato della Decisione comunitaria. La Decisione auto-

rizza l'Italia ad adottare una presentazione della carcassa suina diversa da quella tipo definita dalla normativa comunitaria ed ammette che nel nostro Paese le carcasce di suino possano essere presentate "senza asportare il diaframma e la sugna prima della pesatura e della classificazione". Il Ministero delle Politiche agricole ha invitato le strutture di macellazione ad installare i datalogger (scatole nere), ossia i dispositivi che raccolgono e registrano i dati originari di rilevazione del peso e degli spessori di grasso e carne magra.

Aumentano i consumi elettrici delle aziende, su le rinnovabili

In Italia il consumo pro capite di energia elettrica risulta inferiore alla media europea e a quello degli altri Paesi di grandi dimensioni, mentre continua ad aumentare la quota di elettricità prodotta dalle rinnovabili. Nel 2012, si legge nel rapporto Istat "Noi Italia", i consumi elettrici sono stati pari a 5.082,9 kWh per abitante. Rispetto al 2011, il consumo complessivo aumenta nel settore dell'agricoltura e in quello terziario, mentre si riduce nell'industria e nel

settore domestico. Il consumo complessivo di energia elettrica è aumentata nel settore dell'agricoltura (+0,3 per cento) e del terziario (+3,4 per cento) mentre si flette nell'industria (-6,6 per cento), anche a seguito della cessazione di un certo numero di imprese, e in quello domestico (-1,0 per cento). In agricoltura, l'incremento dei consumi elettrici è direttamente correlato all'aumento della dimensione media aziendale, che passa da 5,5 ettari di Sau nel

2000 a 7,9 nel 2010 (+44,2 per cento) e dall'aumento di produzioni agroalimentari di qualità. Per quanto riguarda la produzione da rinnovabili, nel 2012 complessivamente la produzione lorda elettrica da fonti rinnovabili è aumentata rispetto al 2010 ed è aumentata anche la sua incidenza sul consumo interno lordo di energia elettrica. In particolare nel 2012 in Italia la quota del consumo interno lordo di energia elettrica coperta da fonti rinnovabili è pari al 26,9

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT

ECONOMIA Obama firma la nuova legge sugli aiuti alle aziende e lancia l'idea di un marchio "made in"

Ok al Farm Bill, mille miliardi all'agricoltura Usa

Via libera al nuovo Farm Bill, la versione Usa della nostra Pac, che definisce programmi e modalità per il sostegno all'agricoltura a stelle e strisce e che distribuirà finanziamenti per quasi mille miliardi di dollari in dieci anni. La legge varata dal Congresso dopo oltre un anno di discussioni è stata firmata da Barack Obama. "Questo Farm Bill include cose come l'assicurazione sui raccolti - ha dichiarato il presidente Usa - così quando un disastro colpisce i nostri agricoltori, loro non perdono nulla". Ma Obama ha anche annunciato una nuova iniziativa "Made in Rural America" ovvero "Prodotto nell'America Rurale", che, ha spiegato, avrebbe aiutato le imprese rurali nella commercializzazione dei propri prodotti



all'estero. Una delle novità del Farm Bill è rappresentata dalla fine dell'aiuto disaccoppiato, ovvero i fondi erogati agli agricoltori indipendentemente dalla produzione. In totale si tratta di circa 4,5 miliardi di dollari annui. Il taglio viene compensato dall'istituzione di due nuovi sistemi di sussidio. Il primo è legato al problema della volatilità delle quotazioni delle materie prime sui mercati inter-

nazionali, che mettono a rischio il reddito degli agricoltori. In pratica, se i prezzi crollano oltre un valore predeterminato, gli agricoltori si vedranno "rimborsare" la differenza. Un vero e proprio "paracadute" che è stato esteso anche all'ortofrutta e al lattiero caseario e che rappresenta per i critici della nuova legge una forma di protezionismo potenzialmente contrario alle stesse regole mondiali sul commercio. L'altro sostegno è rappresentato da sussidio assicurativo sulle entrate per compensare gli agricoltori in caso di perdite superficiali o di perdite sul reddito subite prima che le loro assicurazioni sul raccolto diventino operative. Introdotto anche un tetto sugli aiuti che ogni agricoltore può ricevere, fissato in 125.000 dollari.

QUALITÀ Il rapporto Bioreport fotografa l'evoluzione del settore

L'Italia si conferma leader del biologico

"Fuori dalla nicchia", potrebbe essere il motto in calce al Bioreport 2013, appena pubblicato da Inea con la Rete Rurale Nazionale, e che fotografa la più recente evoluzione del panorama nazionale dell'agricoltura biologica. L'Italia si conferma tra i primi 10 paesi su scala globale per estensione della superficie agricola dedicata al biologico, pari a 1.251.732 ettari; ma anche per numero di aziende (oltre 45.000) e percentuale di biologico sul totale (9 per cento) come suolo. Oltre il 61 per cento degli oltre 8.000 comuni italiani vanta almeno una azienda agricola biologica. Si ravvisa inoltre una vera e propria rinascita del settore dopo anni di crisi, che testimonia semmai un approccio maturo al bio, e per

così dire, con un occhio rivolto al futuro e alle nuove prospettive. Infatti il settore bio è più giovane, mediamente (il 22,2 per cento contro il 9,9 per cento delle aziende agricole ordinarie) è gestito da giovani fino a 39 anni, più istruito (con il 16,8 per cento di laureati, contro il 6,2 per cento delle aziende convenzionali), più "tecnologico e connesso" (le aziende informatizzate sono il 15,6 per cento delle bio e il 3,8 per cento delle ordinarie). Nell'ultimo anno le aziende bio sono cresciute del 3 per cento, mentre addirittura del 12 per cento quelle zootecniche. Inoltre le aziende biologiche presentano una superficie agricola utilizzata (Sau) di 47,5 ettari, contro i 33 di quelle convenzionali.

In vigore il Piano sull'uso dei fitofarmaci

È entrato in vigore il 13 febbraio il Piano d'Azione Nazionale sull'uso sostenibile dei fitofarmaci, pubblicato peraltro con più di un anno di ritardo rispetto al termine previsto dalla direttiva 2009/128/CE. Il Piano rimanda ad una serie di decreti attuativi, con tempi scadenzati da uno a due anni dal-

l'entrata in vigore dello stesso e, quindi, a partire dal 13 febbraio 2014, gli adempimenti specifici che dovranno essere osservati dalle imprese agricole e dai soggetti pubblici e privati destinatari delle azioni del Piano. Ad entrare subito in vigore è, invece, l'obbligo da parte delle Regioni e delle Pro-

vince Autonome di istituire il sistema di formazione ed informazione per utilizzatori professionali, distributori e consulenti che a diverso titolo, operano nel settore dei fitofarmaci. Il Piano definisce gli obiettivi quantitativi, le misure e i tempi richiesti per un utilizzo sostenibile dei prodotti fitosanitari.

FISCALE

Iuc, gli effetti nelle campagne della nuova tassa

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la Iuc (Imposta Unica Comunale) che riorganizza la tassazione comunale. Va detto che la nuova imposta, introdotta dalla Legge di Stabilità, non rappresenta uno stravolgimento della tassazione, ma piuttosto una risistemazione dei tributi già oggi conosciuti e applicati per il 2013 (Imu e Tares). Il nuovo tributo comunale si compone di tre tipi di imposte e tasse che hanno ad oggetto gli immobili: l'Imu, che ha come presupposto il possesso dell'immobile, la Tasi (Tassa sui servizi indivisibili), collegata alla erogazione dei servizi comunali, e la Tari (Tassa rifiuti), diretta al finanziamento dei costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Dopo le note vicende che hanno caratterizzato l'applicazione dell'Imu 2013, l'imposta municipale propria continuerà ad applicarsi a regime, dal 2014, anche al settore agricolo con alcune importanti novità, le quali sono state anche il frutto dall'azione sindacale di Coldiretti e consistono: nella riduzione dei moltiplicatori da applicare al reddito dominicale dei terreni, già rivalutata nella misura del 25%, da 110 a 75, relativamente ai terreni posseduti e condotti da IAP o coltivatori diretti, iscritti alla previdenza agricola (restano esenti dall'imposta i terreni agricoli ricadenti in aree montane o collinari); nell'esclusione dall'imposta dei fabbricati rurali strumentali, indipendentemente dalla loro ubicazione in comuni montani o parzialmente montani. L'imposta risulta invece dovuta per i fabbricati rurali abitativi a prescindere dal luogo di ubicazione, fatta comunemente salva, l'esclusione dall'imposta delle abitazioni principali e delle relative pertinenze, ad eccezione per quelle che rientrano nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9. Per quanto riguarda la Tasi, l'aliquota per i fabbricati rurali strumentali non può eccedere, in ogni caso, la misura dell'1 per mille. I Comuni possono stabilire riduzioni ed esenzioni per talune categorie di immobili tra cui i fabbricati rurali ad uso abitativo. La Tari è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. La disciplina ricalca quanto previsto dalla precedente normativa della tassa sui rifiuti (Tares).

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT